

Berlusconi: «Votare in coscienza» Franceschini: «La legge rispetti la volontà»

ROMA - Sulla legge del «fine vita» i parlamentari del Pdl possono votare secondo coscienza. «Un governo democraticamente eletto ha il diritto e il dovere di prendere delle decisioni. La morale può essere soggettiva, la legge no. Soprattutto su temi fondamentali come quelli che implicano la vita e la morte, non si possono lasciare vuoti normativi, perché è in quel vuoto che nasce il problema». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, interviene così in un'intervista a "El Mundo", nel dibattito sul testamento biologico.

Da parte dell'opposizione, il leader del Pd, Dario Franceschini sottolinea che su questi temi «non ci può essere disciplina di partito» perché «se qualcuno non se la sente, è giusto lasciare totale libertà di coscienza». Il Partito democratico, aggiunge Franceschini ai microfoni della trasmissione di Lucia Annunziata "In mezz'ora" su Rai Tre, «sul testamento biologico ha assunto una posizione precisa e coerente: sono convinto che ci sia l'esigenza di una legge in cui sia garantita l'alimentazione e l'idratazione, salvo che ci sia una espressa volontà della persona interessata».



Beppino Englaro

ENGLARO DENUNCIA

*Il padre di Ehuana
denuncerà
il cardinale
Barragan*

Beppino Englaro dichiara che ha intenzione «di denunciare anche il cardinale Barragan che ha parlato di assassinio».

Martedì in Commissione Sanità del Senato, cominceranno le votazioni agli emendamenti al ddl. E, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, si partirà con un'intesa di massima sul consenso informato. E sulla legge insiste il premier Berlusconi: «La magistratura - dice nell'intervista - a differenza del Parlamento, non ha il potere di fare leggi, ha invece l'onore e l'onore di applicarle. Se c'è un vuoto, il compito di colmarlo con una legge spetta al Parlamento. Ma poiché questa legge sul "fine vita" in Italia non c'era, noi abbiamo naturalmente portato in Parlamento la nostra proposta, con la libertà per i nostri parlamentari di votare secondo coscienza». Ora è attesa per il ddl. Gli emendamenti sono lievitati a 553 e in Commissione Sanità del Senato.